

# Zaccagni-Nasti, aria di trasloco «Vendiamo casa: troppi furti»

IL CASO

«Stiamo cercando di vendere da due anni. Vogliamo una casa più grande, più spazio per la famiglia che si è allargata». Così arriva la conferma sulla vendita dell'elegante appartamento alla Camilluccia di Mattia Zaccagni e Chiara Nasti. Il giocatore della Lazio e l'influencer partenopea da 2 milioni di follower, genitori di due bambini, dal 2021 vivono nel quartiere di Roma nord, poco distante da Ponte Milvio. La notizia sulla vendita dell'appartamento al primo piano di un esclusivo condominio in via della Camilluccia è rimbalzata nelle ultime ore sui social. Ma dietro la vendita da 2 milioni di euro (per una residenza da 280 metri quadrati) le voci della rete insinuano un'imminente separazione della coppia. E ancora, che dietro la decisione ci sia il timore di finire nuovamente nel mirino dei ladri. L'abitazione della coppia era stata infatti svaligiata prima a novembre del 2023 e poi a luglio dell'anno successivo. Il primo, un colpo perfetto che aveva fruttato alla banda di ladri un bottino da 70mila euro tra gioielli del giocatore e vestiti griffati della giovane influencer. Nell'ultimo raid i banditi avevano puntato alla preziosa collezione di Rolex. «La paura dei ladri c'è sempre - commenta l'attaccante biancoceleste - inutile negarlo, ma in questo caso stiamo cercando di cambiare zona e di allargarci. Più spazio per la famiglia», ribadisce. Nessuna anticipazione sulla prossima meta della famiglia. Solo un indizio: «Stiamo cercando in una zona centrale, non troppo distante da dove viviamo ora». Una risposta che mette a tacere, almeno per il momento, i rumors su una imminente separazione e, allo stes-

so tempo, prende le distanze da chi attribuisce la decisione ai furti subiti negli ultimi due anni.

►L'attaccante della Lazio conferma la decisione di lasciare il lussuoso appartamento alla Camilluccia: «Ci serve più spazio». Ma per i fan la coppia è in crisi: «Si separano»



Mattia Zaccagni e Chiara Nasti. Il giocatore della Lazio e l'influencer hanno due figli, Thiago e Dea. Si erano sposati nel 2023 nella basilica di Santa Maria in Ara Coeli, la stessa dove avevano detto sì, nel 2005, Francesco Totti e Ilary Blasi (foto TOIATI)

so tempo, prende le distanze da chi attribuisce la decisione ai furti subiti negli ultimi due anni.

**CHIESTI DUE MILIONI DI EURO PER LA ELEGANTE RESIDENZA DA 280 METRI QUADRATI A DUE PASSI DA PONTE MILVIO**

**A Termini, il malvivente le aveva portato via il cellulare**

**Bruzzone derubata, la Polfer blocca il ladro**

Derubata del cellulare alla stazione di Roma Termini ha riavuto poco dopo il suo telefono, recuperato tempestivamente dagli agenti della Polfer. È quanto accaduto alla criminologa Roberta Bruzzone, che ha raccontato l'episodio in un post sul suo profilo Instagram. «Un sentito e doveroso ringraziamento alla squadra della Polizia Ferroviaria del Compartimento di Polizia

Ferroviaria di Roma Termini - ha scritto Bruzzone dopo la restituzione dello smartphone - In tempo zero sono riusciti a rintracciare il soggetto che mi aveva sottratto il cellulare, a recuperare il dispositivo e a restituirmelo con un'efficacia operativa che definire impeccabile è poco». La criminologa ha sottolineato la «professionalità, la tempestività, il coordinamento: un lavoro di

squadra esemplare - ha aggiunto - svolto con discrezione ma con una determinazione che fa davvero la differenza. Mi avete letteralmente cambiato il corso della giornata e non è un modo di dire. Grazie per quello che fate ogni giorno, molto spesso lontano dai riflettori ma con un impatto concreto e decisivo nella vita delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FURTI IN SERIE

Come accertarono gli agenti della squadra Mobili e gli uomini della polizia Scientifica, nel primo furto messo a segno a novembre del 2023 in via della Camilluccia, i banditi avevano approfittato di una disattenzione della coppia: l'allarme non era stato inserito. Così, come poi era stato ricostruito, i ladri intorno alle nove di sera si erano arrampicati fino al balcone al primo piano di casa dell'attaccante e forzato la portafinestra. Nessuno dei vicini di casa si era accorto di nulla: i banditi in pochi minuti erano dunque riusciti a entrare e fare razzia di gioielli e abiti non lasciando alcuna traccia. «Indossavano certamente dei guanti perché non sono state rilevate impronte o tracce sulla portafinestra forzata e neanche all'interno dell'appartamento» avevano confermato i poliziotti precisando: «Sono andati a colpo sicuro. La famiglia era senz'altro nel mirino da tempo». Gli investigatori erano infatti certi che la banda di ladri nei giorni precedenti al furto avesse studiato il palazzo, la zona e le possibili vie di fuga. Degli appostamenti dunque, prima di mettere a segno il colpo da migliaia di euro. Un copione che si era ripetuto nel luglio del 2024 quando i malviventi avevano fatto razzia degli orologi di lusso. A denunciare il raid, attraverso i suoi canali social, era stata proprio la giovane influencer: «Prima che lo scrivano i giornali. Questa è l'Italia». E poi gli insulti corredati delle foto di diversi portagioie svuotati.

Flaminia Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA IL 2023 E IL 2024 L'ABITAZIONE SVALIGIATA DUE VOLTE PORTATI VIA GIOIELLI, VESTITI E LA PREZIOSA COLLEZIONE DI ROLEX**

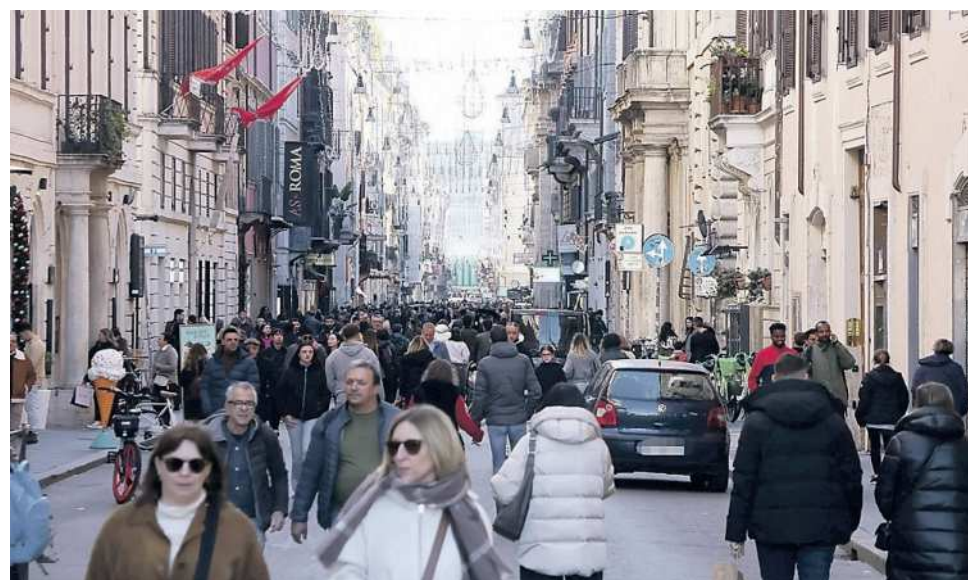
## Il nuovo regolamento sulle insegne «Così riduciamo i tempi per i negozi»

LA DELIBERA

Il nuovo regolamento sulle insegne proposto dai consiglieri capitolini di Italia Viva «non vuole essere un tana libera tutti», per la comparsa di insegne stravaganti nel centro storico della Capitale, piuttosto «un modo per ridurre i tempi» che oggi intercorrono tra l'apertura di una nuova attività e l'installazione della sua insegna. È questo il punto su cui hanno insistito ieri in conferenza stampa i due consiglieri Valerio Casini e Francesca Leoncini, passati in maggioranza da pochi mesi, per provare a smorzare le preoccupazioni emerse nelle ultime settimane per la loro delibera ora in gestazione in Commissione Commercio. «I timori» riguardano in particolare un passaggio della proposta, che prevede l'apertura alle insegne a Led, seppur con paletti stringenti, «pensati per tutelare il decoro urbano e il patrimonio storico» lo rimarcano.

IL TESTO

Il testo di Italia Viva andrebbe a modernizzare un regolamento fermo al '97, modificato a più battute negli anni. «Oggi non è più adeguato ai tempi in cui vi-



Turisti e romani in via del Corso, una delle strade dello shopping più frequentate della Capitale (foto TOIATI)

viamo», ha sottolineato Casini, evidenziando anche come non esista una versione unica che raccolga tutti gli aggiornamenti, «generando confusione tra i municipi». «Aprire un'attività oggi è semplicissimo - ha precisato - basta collegarsi al portale di Roma Capitale e presentare la Segnala-

zione certificata di inizio attività», la cosiddetta Scia. «Dopodiché, per installare l'insegna, è necessario presentare la richiesta di autorizzazione al Municipio» un modulo che deve ottenere il nullaosta dalla conferenza dei servizi, una riunione che riunisce diversi attori. Formalmente,

un passaggio da concludere in pochi giorni; nella pratica, pronto a impaludarsi «anche per 10 o 11 mesi». È questo il nodo per i renziani. Qualcosa «di assurdo» che «crea degrado» e che «appesantisce gli uffici dei municipi». Dunque, la delibera mira «a fare ordine» in primis introducendo

un regolamento «compatto» che raccolga tutte le norme stratificate negli anni. Con i dovuti aggiornamenti. Come le insegne Led: «Che non esistevano nel '97, ma che verrebbero introdotte nel rispetto del patrimonio Unesco». Poi l'aggiornamento del portale Scia che diventerebbe una piattaforma online dove caricare la richiesta, ottenere la conferma immediata e «pagare direttamente canoni e diritti di istruttoria». De facto si passerebbe dai controlli preventivi a quelli successivi.

Quanto ai tempi, i consiglieri chiariscono che la maggioranza si prenderà ancora due o tre settimane per riflettere. Il testo è in fase di limatura. Ma anche con il

**ENTRO FINE LEGISLATURA LA PROPOSTA ANCHE PER BAR E RISTORANTI VIA LA CONVENZIONE CON I GARAGE PER DISPORRE DI POSTI AUTO**

via libera, il debutto non si avrà prima del 2027: il tempo tecnico che serve per aggiornare il portale.

L'ALTRA PROPOSTA

Freschi di maggioranza, i consiglieri in conferenza hanno fatto sapere che già nelle prossime settimane puntano a mettere sul tavolo una nuova proposta. L'obiettivo è rivedere le regole del gioco per aprire bar e ristoranti. Oggi, per avviare un locale - secondo la delibera 35 del 2010 - bisogna raggiungere almeno 165 punti su 200, dichiarando una serie di criteri di qualità. Il punteggio più alto (30 punti) si ottiene stipulando una convenzione, da rinnovare ogni anno, con autorimesse entro circa 300 metri dal locale: parcheggi teoricamente a disposizione dei clienti. Il risultato è che l'autorimesse diventa il lasciapassare per riempire gli stessi isolati della movida (si pensi a piazza Bologna). Un pre-requisito che, per i consiglieri va tolto perché «non ha più senso di esistere», soprattutto in un contesto urbano «sempre più orientato alla mobilità sostenibile».

Sofia Spagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA